

Intervista a Flavia Perina

# È solo la punta dell'iceberg

## Partito senza una classe dirigente

**Il caos delle liste** ha fatto emergere i problemi. Finora non si è andati oltre la sommatoria di entourages. Il vero discrimine è tra chi sa fare politica e chi no. Pregiudizi contro Fini

SUSANNA TURCO

ROMA  
sturco@unita.it

**I**l caos sulle liste ha fatto emergere la punta dell'iceberg: a questo punto nessuno può negare che l'iceberg esista. Il Pdl deve essere ancora costruito. E sconsiglio di farsi tentare da predellini bis». Flavia Perina, deputata finiana, ha pubblicato ieri sul giornale che dirige, il Secolo d'Italia, un corsivetto anonimo intitolato: Sturmtruppen. Dove si spiega che il partito-caserma porta dritto dritto allo scatafascio sulla presentazione delle liste: «Altro che esercito del bene».

**I dirigenti del Pdl somigliano alle Sturmtruppen?**

«Ho cercato di dare voce allo sconcerto degli elettori del Pdl».

**Sono gli effetti del partito-caserma?**

«Magari il Pdl fosse un partito caserma: lo schema sarebbe comunque da superare, ma almeno ci sarebbe un minimo di ordine e di logica. Uno direbbe andate lì, e si andrebbe lì».

**Qui uno dice andate lì...**

«E non si riesce nemmeno a presentare le liste come si deve».

**E' piaciuta l'idea delle Sturmtruppen?**

«Ci hanno scritto in tanti, spiegando che si deve voltare pagina: non solo

gestire l'esistente, ma costruire una classe dirigente che superi la logica dei singoli potentati».

**Del caos delle liste hanno responsabilità solo i dirigenti locali oppure anche i coordinatori del partito?**

«In senso lato, una responsabilità ce l'hanno: perché già nella costruzione delle liste si evidenziava uno sfilacciamento generale che andava affrontato. Si doveva superare la logica del 70-30 e cercare anche i profili di merito dei candidati. Invece, non si è andati oltre la sommatoria di entourages».

**C'entra l'idea che poi tanto è Berlusconi che porta i voti?**

«Certo. C'è chi proprio per questo non si applica. O anche chi sostiene che dovremmo essere un mero comitato elettorale. Serve un partito che agisca. Senza una struttura che faccia da camera di compensazione, si alimenta l'arrembaggio di gruppi e gruppetti».

**Ingovernabili sembrano anche le faide, ormai in chiaro, tra ex An e ex Fi...**

«Il vero discrimine che vedo è tra chi crede nella politica ed è capace di farla, e chi no. Dopodiché, questa vicenda delle liste obbliga tutti a riflettere sul grado di maturità del partito: che è insufficiente, per Berlusconi come per Fini. Dopo le elezioni questi problemi andranno affrontati».

**Con un bel congresso?**

«Una riflessione collettiva sarebbe importante. Ci sono tanti strumenti per farla. L'unico che di certo non va bene è quello di chi pensa "mi alzo la mattina e vi dico che cosa si fa"».

**E lei crede che Berlusconi avrà voglia di fare una riflessione collettiva?**

«Comunque lo schema non potrà essere quello di un Predellino bis. Già il primo non è stato sufficiente a elaborare lo schema di un partito che funzioni. Non credo che ora andrebbe meglio».

**Berlusconi si lamenta, non ne può più degli attacchi di Fini.**

«Nei confronti di Fini ormai c'è un pregiudizio. Il ddl anticorruzione ne è un esempio clamoroso: quando Fini proponeva di estendere i casi di ineleggibilità, tutti si lamentavano. Quando la stessa proposta è stata fatta dalla Lega, non ci si è lamentati più. Bisognerebbe prescindere da chi parla».

**Lei ritiene possibile una scissione?**

«Non ne vedo in giro l'intenzione, né il desiderio».

**Meglio l'esercito del bene?**

«Berlusconi continua a pensare che il problema partito possa essere saltato, tirando fuori altre cose. Invece bisogna far funzionare il Pdl. Poi, farà tutti gli eserciti collaterali che desidera». ♦

### A Berlusconi dico

Sconsiglio di farsi tentare dal predellino bis già il primo non è stato sufficiente per creare un partito che funzioni